

CICLISMO. Oggi in Svizzera un test importante a sette giorni dalla gara iridata in Sicilia

Pantani, a Zurigo inizia la scalata verso la gloria

Oggi, test generale della Nazionale di ciclismo nel Campionato di Zurigo, ottava prova della Coppa del Mondo. Sono presenti tutti gli azzurri, eccetto Podenzana. Osservati speciali, il redivivo Chiappucci e la sorpresa-Pantani.

DAL NOSTRO INVIATO

CARLO CECCHARELLI

■ **BASILEA** (Svizzera). Anche qui in Svizzera, dove le mountain bike ormai sono più numerose delle mucche e dei cani San Bernardo, il nostro uomo lo conoscono tutti. Basta la parola: Pantani? Ah, sì, quel corridore che sembra vecchio e invece è giovane. Quel magrolino con pochi capelli e due orecchioni a sventola che, in salita, lascia indietro tutti.

Inutile farsi troppe domande: Pantani piace. Forse perché, proprio lui che viene dal mare, è l'ultimo degli scalatori; oppure perché, pur così giovane, è uno che ama andar contro tutti, là dove lo porta il suo piccolo grande cuore di scalatore. Pantani, anche adesso che sta smaltendo le tossine del dopo-Tour, continua a suscitare simpatia. Alfredo Martini, il citta azzurro, in lui crede a scatola chiusa. E anche a costo di scontentar qualcuno, gli ha assicurato un posto in nazionale. Manca una settimana ai mondiali di Agrigento e intanto Pantani

dista come me venga sempre fuori. Se poi c'è caldo e tanta salita, meglio ancora.

Ma lei che cosa vuol fare? Il capitano? Il gregario? Se si accorge di non star bene ridimensiona le sue ambizioni?

Sia ben chiaro: io farò quello che vuole Martini. Se mi dice di aiutare gli altri, nel momento in cui lo decidiamo insieme, io mi metto a disposizione. È giusto: io aiuto un altro, ma se l'anno prossimo vado forte io mi aspetto lo stesso trattamento.

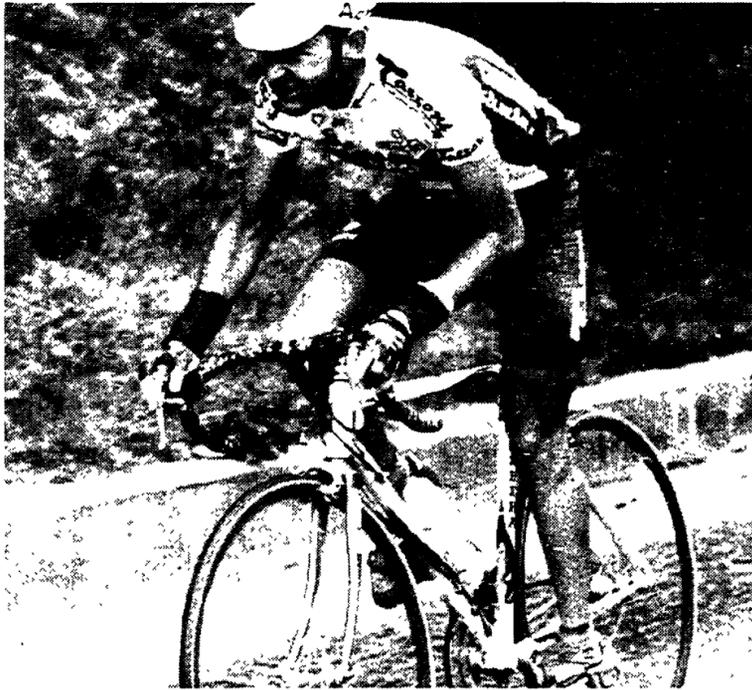
L'emozione l'idea di correre il suo primo mondiale?

Non so quale effetto mi farà. Devo scoprire tutto: il clima, la partenza, la chiamata, tutte quelle cose che si fanno prima di una corsa. Non penso che sia la corsa più bella in assoluto, però siccome tutti i tifosi ti vedono in televisione, credo che sia una prova molto sentita. E se poi vado male, cosa dico a tutta questa gente?

Parliamo di lei. Si sente un caposcuola? Il rappresentante di una nuova generazione di corridori?

In passato ho sentito spesso dire che si era estinta la razza degli scalatori. Io invece penso che, in quel periodo, semplicemente non ne siano venuti fuori. Non mi sento un capo, ma come scalatore credo di essere uno dei migliori.

Sono soprattutto un corridore da corse a tappe, e in futuro deve imparare a scegliere bene i programmi. Devo fare un po' come Indurain che riesce ad arrivare al mas-



Test importante oggi a Zurigo per l'azzurro Marco Pantani

Roberto Bettini

simo della forma in coincidenza del Giro e del Tour. Il ciclismo moderno non ti consente di essere presente a tutti gli appuntamenti. Far tutto, vuol dire non far nulla. Io fin dall'inizio della mia carriera, ho sempre cercato di non lasciarmi prendere dalla fretta

In che senso?

Il mio primo direttore sportivo, Giuseppe Roncucci, il Martini dei dilettanti, mi ha sempre detto di lavorare più per il futuro che per il presente. Un risultato immediato è gratificante, ma non basta. Bisogna

gna migliorarsi lentamente, cercando di conservare le proprie caratteristiche naturali. Per questo ho scelto la Carrera. Avevo parlato con Boifava, il direttore sportivo, e ho sentito che c'era tanta voglia di lavorare.

La popolarità le piace?

Mah, l'effetto è buono, però diventa difficile concentrarsi. Ti chiamano a destra e a sinistra e per non offendere nessuno dici di sì a tutto. L'anno prossimo dovrò studiare un programma accurato per selezionare gli impegni.

Con Chiappucci come va? È da

un po' che non dormite più nella stessa camera. V'intendete ancora come all'inizio?

Andiamo d'accordo anche se la gente dice che è difficile far convivere due galli nello stesso pollaio. Abbiamo personalità diverse, poi io ho 24 anni e lui 31. Chiappucci è il presente, io il futuro. Qualche incomprensione può venir fuori, ma l'importante è parlarsi.

Ha un desiderio particolare?

Fare un bel mondiale. Mi piacerebbe salire sul podio, oppure aiutare in modo determinante un mio compagno a vincere.

Coppa Italia Primo turno poi le «grandi»

Parte oggi la Coppa Italia con gli incontri del primo turno ad eliminazione diretta. Il 31 agosto scenderanno in campo le «big». Queste le gare di oggi: Ravenna-Palermo (la vincente affronterà il Milan); Monza-Venezia (Torino); Como-Ascoli (Foggia); Bologna-Atalanta (Cagliari); Perugia-Verona (Parma); Juve Stabia-Udinese (Fiorentina); Acireale-Vicenza (Sampdoria); Modena-Cosenza (Lazio); Spal-Piacenza (Bari); Salernitana-F. Andria (Napoli); Reggina-Lecce (Cremonese); Pescara-Cesena (Genoa); Fiorenzuola-Ancona (Roma); Pro Sesto-Reggiana (Brescia); Chievo-Lucchese (Juventus). Domani il posticipo televisivo tra Lodigiani e Inter (Padova).

Calciomercato Zoratto al Padova Marcolin al Genoa

Dario Marcolin giocherà il prossimo campionato con la maglia del Genoa. L'accordo con la Lazio prevede il trasferimento in prestito per un anno con diritto di riscatto a favore del rosso-blu. Intanto, il Parma, ha ceduto il centrocampista Zoratto al Padova.

Germania Trap esordio con vittoria

Esordio vincente per il Bayern di Giovanni Trapattoni nel campionato tedesco. Dopo le ultime sconfitte subite, i tedeschi guidati dal Trap vincono in casa con il Bochum per 3 a 1.

Ferrari Alesi-record al Mugello

Si sono concluse con un record le prove della Ferrari all'autodromo internazionale del Mugello. Alesi ha girato in 1'27"28, realizzando la migliore prestazione per una F1 sul circuito toscano, dopo le modifiche sulle vetture decise dalla Federazione internazionale.

Morto Chinetti pilota e pioniere di Maranello

È morto a 93 anni nella sua casa a Greenwich, nel Connecticut, Luigi Chinetti, ex pilota di formula 1 che portò la Ferrari ai primi trionfi, e fu poi l'artefice del successo della scuderia e della fabbrica di Maranello negli Usa. Amico di Enzo Ferrari dagli anni trenta, quando i due correvano come piloti su vetture Alfa Romeo, fu lui, nel 1948, a convincere Ferrari a costruire vetture sportive, invece dei soli aerei meccanici. E fu lui a portare alla vittoria la Ferrari nella prima importante corsa di durata in Francia, una 12 ore. Ancora più significativa la vittoria nel 1949 alla 24 ore di Le Mans con la 166mm: un trionfo da leggenda, in una gara nella quale Chinetti pilotò la vettura vincente per tutte le 24 ore di gara, con mezz'ora di interruzione.

MONDIALI PISTA. Si chiude l'era della 4x100, azzurri favoriti. Ieri bronzo di Paris nel keirin

Gli ultimi cento chilometri di un grande viaggio

GINO SALA

■ **PALERMO.** L'ultima volta della cento chilometri. Non importa se la specialità piace, se ancora una volta un pubblico attento e numeroso seguirà con passione i quartetti impegnati in una prova che richiederà potenza e armonia, regolarità e tenuta. L'ultima volta e basta. Via dai mondiali dal prossimo anno, via dalle Olimpiadi perché i signori del Cio si sono tuffati nel «business» delle mountain bike. Loro che parlano tanto di purismo, di valori, di vicende senza macchia, ecco cosa combinano, ecco il prevalere degli affari, gli agganci e il dominio del dio denaro. Si accodano, imbelli, quei dirigenti che governano il ciclismo nel peggiore dei modi, che tolgono anche il tandem e il mezzofondo per lasciare il keirin (quattro gatti che corrono a

colpi di spallate) e per inserire nuove gare dal dubbio significato. A me spiace dover rimarcare questo stato di cose, questo sport della bicicletta così incanalato e in cento modi brutalizzato, ma non posso trattenermi, non posso sovrilare sul comportamento di uomini che hanno messo in un cantuccio la bandiera dell'onestà anche quando parlano di antidoping. Già, bisogna essere lineari, bisogna dare il buon esempio, per non indurre in tentazione, per intervenire e punire alla fonte.

L'ultima volta della «Cento» e anche della «Cinquanta», visto che oggi sul tracciato che circonda Palermo saranno in campo anche le donne. La «Cento» coi suoi trascorsi, con sei titoli mondiali e due olimpionici per l'Italia (il primo ti-

tolto amò alle Olimpiadi di Roma, nel 1960, con Trapè, Baillet, Cogliatti e Formoni), con figure non dico leggendarie, ma sicuramente importanti nella storia del ciclismo. Voglio ricordare i quattro fratelli svedesi che hanno dominato a cavallo degli anni Settanta, i quattro Peterson (Erik, Gosta, Sture e Thomas), quattro elementi che hanno dato spettacolo perché genuini nelle loro espressioni. Uno di loro (Gosta) ha poi vinto il Giro d'Italia '71 con la maglia Ferretti e con un tecnico eccezionale per bravura e saggezza: Alfredo Martini. Non è quindi vero che la cronosquadre ammazza gli atleti. Per esempio, tra le formazioni vincenti si leggono i nomi di Zandegù e dell'olandese Zoetemelk (vincitore di Tour), di Giovannetti, di Poli, Vanzella, di stradisti ancora oggi in prima linea come il tedesco Ludwig e

il nostro Podenzana. Atleti con un ritmo elevato nelle gambe, dotati di resistenza e capaci di soffrire. Belli vederli lottare contro il tic tac delle lancette, uniti nello sforzo, nessun momento di pigrizia, tutti lanciati per ottenere il miglior risultato possibile.

Oggi l'addio con meno squadre del previsto. Erano ventisei le nazionali iscritte e sono scese a quattordici per colpa dei legiferanti e per motivi comprensibili e per non buttare soldi al vento. Preparare un quartetto costa sacrifici sul piano umano e sul piano economico. L'Italia, campione uscente (a Oslo, nel 1993, vinse la medaglia d'oro il quartetto composto da Brasi-Contrì-Fina-Salvato), è favorita e per imporsi dovrà respingere nuovamente la minaccia della Germania. In campo per noi i lombardi Dario Andriotto e Luca Colombo, l'emiliano Contri e il veneto Dario Salva-

to. Un quartetto per metà nuovo, dove Andriotto e Colombo prendono il posto di Brasi e Fina, entrambi passati al professionismo. Dunque, ci siamo forse indeboliti? «No. Ho piena fiducia nei miei ragazzi», confida il ct Antonio Fusi. E aggiunge: «Vogliamo l'oro, però lo stesso obiettivo accompagnerà l'avventura dei tedeschi. Occhio alla Svizzera, un'incognita la Russia...». Fusi tace, ma deluso dall'andazzo potrebbe accettare le proposte di un «team» professionistico. Giusto come ha fatto Giosué Zenoni che dalla prossima stagione si occuperà della Folti. I migliori istruttori della Federciclo italiana se ne vanno o stanno per andarsene, non tanto perché lo stipendio mensile è scarso (meno di tre milioni), ma perché traditi e nauseati dall'ambiente.

Ed ecco le donne, ecco Roberta

MOTOMONDIALE. Oggi a Brno nuovo duello con Capirossi

Biaggi, la pole della sfida

CARLO BRACCINI

■ **BRNO.** «Fatece largo», firmato Max Biaggi fans club. Così recita lo striscione che i superfan del pilota romano dell'Aprilia hanno sistemato sul rettilineo del box di Brno. Sarà la suggestione, ma il messaggio funziona e l'Aprilia n. 4 ha firmato la sesta pole position della stagione, proprio davanti alla Honda n. 65 del capoclassifica del mondiale Loris Capirossi. Venti-quattro punti separano Biaggi da Capirossi e in mezzo c'è il giapponese Okada, ieri nono tempo; nessun dubbio però che la partita della 250 sia una questione tra «galletti» di casa nostra. «Sono carismatico e, naturalmente, parto per vincere - esordisce Biaggi - mi aspetto una gara di gruppo, andare in fuga su questo tracciato può essere un errore, si rischia di favorire gli avversari».

Capirossi spegne gli entusiasmi del rivale: «Le pole position non contano molto e non esprimono sempre i reali valori in campo. In

sciarlo senza soldi dal prossimo anno: «Piuttosto che diventare una comparsa, me ne resto a casa». Il motomondiale è in forte crisi economica e anche i top driver rischiano il prepensionamento.

Nelle 500 il ritorno di Luca Cadavara in pole position con la Yamaha non aggiunge molto alla fisionomia di un campionato già virtualmente assegnato. All'australiano della Honda, Mick Doohan, basta guadagnare ancora cinque punti sul diretto inseguitore Schwantz per conquistare matematicamente il suo primo titolo della classe regina. Buon terzo tempo per la Cagiva di John Kocinski, dal quale potrebbe arrivare la classica «zampata» vincente. Ancora un tassello infine verso la vittoria mondiale del giapponese Kazuto Sakata e della sua Aprilia nella 125, dopo l'ennesima pole position. La Federazione Internazionale ha intanto annunciato la creazione a partire dalla stagione '95 di un Campionato del mondo formato da Gran Premi di speedway.



La pista sarà pronta a fine agosto

Monza, «traslocate» le prime querce secolari della curva «Lesmo»

■ **MONZA** (Milano). Dopo circa sette ore di lavoro la prima delle 14 querce che dovranno «lasciare» la zona della curva di Lesmo dell'autodromo di Monza alla volta del viale Mirabello, sempre all'interno del Parco, è stata sollevata da terra da una potente gru. La quercia, alta 15 metri, chioma folta e radici imbragiate in una rete metallica, ha lasciato il suo decennale sito poco dopo le 14,00 sotto gli sguardi attenti di una cospicua folla di curiosi. «Domani (oggi) potremo lavorare più speditamente», ha garantito Luigi Arienti, titolare della ditta che ha il compito di trasferire e curare fino a metà del 1997 gli alberi che saranno espianati per permettere i lavori di adeguamento della pista brianzola. I lavori dovrebbero essere conclusi entro mercoledì, per poi passare il testimone a tecnici che, giovedì mattina, comple-

teranno tutti i rilievi per la nuova variante di Lesmo, disegnata alla vigilia di Ferragosto dal capo ufficio impianti della Sias, Sergio Sensi, ed approvata dalla Fia. Ci vorranno poi altri tre o quattro giorni per l'asfaltatura e la posa in opera di guard-rail e gomme di protezione. Se tutto andrà come da programma, la pista sarà pronta per fine mese. Ieri mattina, intanto, gli avvocati dell'autodromo hanno chiesto alla Procura della Repubblica di Monza il dissequestro del cantiere della Roggia, dove dovrà essere abbattuta una quercia secolare che ha una circonferenza di 272 centimetri. La magistratura, nonostante il progetto approvato dalla Giunta regionale Lombarda andasse a «sanare» anche questa situazione, ha deciso per ora di mantenere i sigilli.